

LA CATALOGAZIONE ICONOGRAFICO-MUSICALE
IN SICILIA: NOTIZIE E PROGETTI

Nei giorni 21 e 22 novembre 1981, in occasione della XVIII Assemblea della Società Italiana di Musicologia, Palermo ospitò — grazie all'impegno profuso da Paolo Emilio Carapezza, Antonella Balsano e da tutto l'Istituto di Storia della Musica dell'Università degli Studi di Palermo — il primo Convegno di studi su *L'Iconografia musicale in Italia*, ricco di importanti contributi scientifici e metodologici. Questa esperienza si materializzò nella creazione di un centro di catalogazione, che dal 1982 assunse anche una funzione di coordinamento nazionale. Purtroppo le premesse e i buoni propositi per una catalogazione 'moderna' scaturiti in quell'occasione sono stati tuttavia ridimensionati dalle continue difficoltà finanziarie che ancora oggi perdurano. Nei primi due anni, utilizzando la scheda *Ridim*, il centro aveva già catalogato alcuni musei della città di Palermo (i risultati di questa ricerca dovevano essere pubblicati presso la casa editrice Torre d'Orfeo). Nel 1984 fu la volta della schedatura delle chiese della città di Palermo e di alcune collezioni private. Il 1985 fu dedicato alla catalogazione dei musei, chiese e collezioni private della città di Trapani, mentre nel 1986 si passò alla catalogazione di musei, chiese e collezioni private della provincia di Palermo. In questi ultimi anni il centro, grazie anche alla collaborazione di Lucio Feo, ha parzialmente lavorato sulle province di Enna e Caltanissetta. L'unico inconveniente di tale pregevole lavoro è dato tuttora dalla difficoltà di riversare i dati raccolti dalle schede *Ridim* (*Répertoire International d'Iconographie Musicale*) in quelle del *Cidim* (*Catalogo Italiano d'Iconografia Musicale*); la scheda *Cidim*, infatti, prevede una più completa serie di informazioni principali, secondarie e supplementari strettamente connesse sia ai criteri di schedatura promossi dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali attraverso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), sia al programma di archiviazione elettronica del *Cidim* denominato *Praetorius*. (Cfr. MASSIMO PREITANO, «*Praetorius*» un database specifico per il Catalogo Italiano di Iconografia Musicale, «Le fonti musicali in Italia. Studi e ricerche», VI 1992, pp.171–177).

Presso la cattedra di Storia della Musica dell'Università degli Studi di Messina-Facoltà di Magistero, è stato attivato già dall'Anno Accademico 1994/95, su proposta della docente Paola Besutti, un ciclo di seminari ed esercitazioni di Iconografia musicale per un totale di circa dieci incontri

tenuti settimanalmente dallo scrivente. La realizzazione di tale iniziativa — all'interno dell'Istituto di Storia dell'Arte «Mariano Meligrana» — ha stimolato sensibilmente in questi primi due anni di corso gli allievi, i quali hanno partecipato assiduamente alle lezioni, esercitandosi sulla schedatura (*CidicM*) di opere d'arte recanti soggetti musicali sia attraverso i repertori presenti in Istituto, sia mediante la schedatura di materiale appartenente a collezioni private delle province di Messina e Reggio Calabria. Il primo *Seminario di Iconografia Musicale* dal titolo *Gli strumenti musicali nella prima metà del Seicento (iconografia e organologia)* è stato da supporto al corso istituzionale tenuto dalla professoressa Besutti nell'Anno Accademico 1994/95. Gli argomenti affrontati si possono così sintetizzare:

- Iconografia e iconologia musicale: problematiche metodologiche, musicali e organologiche.
- Un sistema informatizzato di catalogazione iconografico-musicale: il *Catalogo Italiano di Iconografia Musicale*. Esercitazioni di schedatura presso il Museo Regionale di Messina.
- La classificazione degli strumenti musicali dall'antichità ai nostri giorni.
- Gli strumenti musicali tra Rinascimento e Barocco nei trattati di Sebastian Virdung (*Musica getutscht*, 1511), Martinus Agricola (*Musica Instrumentalis Deudsch*, 1529), Michael Praetorius (*Syntagma musicum: De Organographia, Theatrum Instrumentorum*, 1619–1620) e Marin Mersenne (*Harmonie Universelle*, 1636–1637). Nell'Anno Accademico 1995/96 il corso è stato incentrato su *Gli strumenti ad arco fra Seicento e Settecento*, con esercitazioni di schedatura presso alcuni palazzi e chiese della città di Messina. Da quest'anno, in collaborazione con Luciano Buono, è previsto un progetto di schedatura dei principali musei, chiese e collezioni della stessa città.

Presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Antropologiche e Geografiche dell'Università degli Studi di Catania — Facoltà di Lettere e Filosofia, Cattedra di Storia della Musica, titolare il prof. Salvatore Enrico Failla (docente di Storia della Musica anche presso l'Università degli Studi di Messina, Facoltà di Lettere e Filosofia) — in relazione alle esperienze messinesi della facoltà di Magistero e ai continui contatti avuti con il sottoscritto è nato un progetto sistematico di schedatura dei principali monumenti, collezioni private, musei, palazzi, chiese della città di Catania. Il primo risultato di un impegno scientifico in tale direzione è stata una brillante tesi di laurea discussa appunto a Catania presso la suddetta Università degli Studi nell'Anno Accademico 1993/94 da Alessandra Maria Grazia La Rocca su *Le immagini della musica nel Palazzo del Toscano di Catania*.

L'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione della Regione Sicilia ha avviato un ambizioso progetto di schedatura dei Beni Culturali dopo l'istituzione nel 1977 e dopo l'attivazione, nel 1982, del Centro Regionale del Catalogo. In relazione a tale iniziativa,

è stato avanzato un progetto da chi scrive (in linea con gli obiettivi dell'Assessorato) volto a dare il suo contributo scientifico per la schedatura del materiale archeologico (conservato presso i musei della Sicilia) recante immagini di interesse musicale. Dall'esperienza maturata in questi anni si può ragionevolmente sostenere che tale progetto stia molto a cuore anche agli archeologi, interessati ad individuare negli strumenti e nelle scene musicali, chiarificazioni alle loro intuizioni o, a volte, dei supporti per corroborare le loro tesi. I modelli di scheda utilizzati per la rilevazione dei dati della presente ricerca sono i seguenti:

OA	Opere e oggetti d'arte
RA	Reperti archeologici
N	Collezioni numismatiche
CA	Complesso archeologico
MA	Monumento archeologico

La ricerca comprende nella sua prima fase (12 mesi) la schedatura e l'analisi degli strumenti musicali dell'antichità classica raffigurati nei reperti archeologici e conservati in tutti i musei della Sicilia orientale delle province di Catania, Siracusa e Messina, ivi compreso il *Museo Eoliano* di Lipari (sono previste circa 450 schede); nella seconda fase (12 mesi) saranno presi in esame i reperti conservati nei musei della Sicilia centrale ed orientale delle province di Ragusa, Enna e Caltanissetta (sono previste circa 300 schede); nella terza fase (12 mesi) saranno catalogate le opere collocate nei musei della Sicilia occidentale, quest'ultima delimitata idealmente da una linea che unisce Agrigento a Cefalù (province di Agrigento, Palermo e Trapani: schede previste circa 400). Ogni strumento musicale sarà ordinato e disposto secondo la classificazione Hornbostel-Sachs (Idiofoni, Membranofoni, Cordofoni, Aerofoni) con il relativo numero e, all'interno di questa, seguirà un preciso ordine cronologico-stilistico individuato in base al materiale figurativo che li riporta: cfr. *CATALOGO ITALIANO DI ICONOGRAFIA MUSICALE, Strutturazione dei dati delle schede. Beni archeologici e storico-artistici, disegni, stampe, manoscritti e pubblicazioni a stampa*, a cura di Carla Tessari (con la supervisione di Elena Ferrari Barassi e con la collaborazione di Andrea Botto, Annamaria Di Giulio, Ivan Epicoco, Pierluigi Ferrari, provvisto inoltre di un elenco di strumenti musicali di Terence Ford nella revisione di Elena Ferrari Barassi), *Work in progress*, terza edizione riveduta e aggiornata, Università degli Studi di Pavia, Scuola di Paleografia e Filologia Musicale, Cremona 1992, *passim*.

1. Vasi di stile attico a figure nere (fine VI – inizio V secolo a.C.);
2. Vasi di stile attico a figure rosse (V secolo a.C.);
3. Vasi di stile italiota (V – inizio IV secolo a.C.);

4. Vasi di stile siceliota (IV secolo a.C.);
5. Monete di bronzo (fine IV secolo a.C.);
6. Statuette fittili (IV – inizio III secolo a.C.).

Dal materiale finora raccolto, esaminato e collazionato con altre testimonianze iconografiche, sono già emersi interessanti agganci interdisciplinari riguardanti: le fonti letterarie; le fonti iconografiche; le origini e il ruolo degli strumenti; la morfologia generale e le tipologie specifiche di ogni strumento; le tecniche d'esecuzione; la prassi esecutiva; gli accessori; la tessitura; le tecniche di accordatura; l'evoluzione storica.

Dall'analisi dei primi dati ottenuti dalla catalogazione sistematica e dalla creazione di tabelle sinottiche (per strumento, scena, occasione per la musica, tipo di vaso, area geografica, ecc.), sarà possibile fornire alle soprintendenze gli «Allegati» da intercalare alla schedatura generale. Cfr. *Lettera-Circolare del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, prot. 2358/CAT del 24/5/1982.

È prevista la pubblicazione del *Catalogo degli strumenti musicali nei reperti archeologici della Sicilia*.

Il progetto, primo in Italia per completezza e sistematicità di catalogazione, utilizza la nuova scheda del *CidicM*; solo la regione Puglia, su iniziativa del locale Istituto di Bibliografia Musicale, vanta un lavoro analogo a cura di Valeria Nardulli negli anni 1985 e 1986. La schedatura dei soggetti musicali è però relativa al materiale fotografico posseduto dalla locale Soprintendenza ai Beni Artistici; le 400 schede, inoltre, sono legate alla vecchia nomenclatura *Ridim*.

Oggi purtroppo si assiste ancora al proliferare di una serie di iniziative isolate, non coordinate da un organismo centralizzato, sull'orientamento sistematico dei monumenti recanti soggetti musicali conservati nei musei, nelle pinacoteche, nelle chiese, nelle collezioni private del territorio siciliano. Tuttavia, la presenza a questo importante appuntamento IAML/IASA di rappresentanti del mondo culturale e musicale (*CidicM*, soprintendenze, Università, Conservatori, Istituti Musicali, collaboratori scientifici di società e associazioni musicali), opportunamente contattati ed esortati ad intervenire, ha creato certamente le basi per una attività progettuale più attenta e mirata. Tra le proposte avanzate proprio in questi giorni vi è quella del coordinamento di un unico progetto di catalogazione da sottoporre all'attenzione degli organi di governo regionale.